



Associazione
Culturale
Gli INVAGHITI



COMUNE DI MEDE
Assessorato alla Cultura



ROTARY CLUB
MEDE AUREUM



Centro Culturale
"Teresio Olivelli"
Mede

KALENDAMAYA

Festival internazionale di Cultura
e Musica Antica

ARMONIOSE RIME

sabato
18 febbraio
ore 16.00

2017
concerti in
Castello Sanguiniani
biblioteca di MEDE (PV)
direttore artistico *Fabio Furnari*

LOVE IS MY SIN William Shakespeare nella corte musicale di
Elisabetta I d'Inghilterra
Fabio Furnari, tenore **Ugo Nastrucci**, liuto
Massimo Sartori, flauto, viola da gamba **Adriano Pasteris**, voce recitante

William Shakespeare nella corte musicale di Elisabetta I d'Inghilterra

Moderno è una categoria storica dai molti sensi. Rinvia all'epoca in cui, tra la rivoluzione di Colombo e quella francese, la scienza è divenuta chiave interpretativa del reale e gli artisti hanno costruito fantastici mondi barocchi, in cui si è affermato il soggetto con le sue potenzialità e le sue pascaliane debolezze e ha preso corpo la fisionomia dello stato. Ma la modernità ha saputo anche generare scandagli nelle profondità della dimensione passionale ed emotiva dell'uomo, costruendo vere e proprie teorie degli affetti o affidandone a figure sceniche la rappresentazione tragica. Nella drammaturgia shakesperiana, culmine della modernità, le passioni sono il motore generante l'azione dei personaggi, in costante tensione con la razionalità, potenti e incontrollabili come solo le forze vitali sanno essere. E la forza del sentire non si affievolisce quando esce dalla scena e si affida al linguaggio lirico, dove trova nella struttura del sonetto un altro linguaggio espressivo. Qui è la potenza di amore ad abitare incontrastata, di chi ama di un amore incrollabile o si strugge per la lontananza o sa di un sentimento destinato a finire. La tonalità emotiva non muta se a cantare la geografia interiore del sentimento sono il liuto e la voce umana, che fanno scorrere lacrime di un commiato d'amore. "Quando musica tu suoni, mia musica, su quel beato legno...".

Gianfranca Venesio

Fabio Furnari si specializza nella prassi esecutiva antica sotto la guida di A. Curtis e P. Memelsdorff, affrontando parallelamente lo studio della chitarra classica con E. Casoli. Vanta un ampio repertorio solistico e collabora con i più importanti protagonisti del panorama musicale internazionale partecipando ai più rinomati Festival mondiali. Ha inciso oltre 150 dischi con le più importanti etichette discografiche internazionali (tra cui l'integrale dei Mottetti di G. Dufay, il Vespro della Beata Vergine, l'integrale dei libri di Madrigali di C. Monteverdi e di C. Gesualdo da Venosa), ottenendo i migliori riconoscimenti della critica internazionale (tra i quali il Diapason d'Or dell'année nel 2003 e nel 2005, 2010, 2012, 17 choc de la musique, 7 dischi dell'anno di Amadeus). Oltre alla produzione musicale, che lo vede presente nei teatri più importanti, da segnalare anche la partecipazione alla Biennale di Venezia (2008) come attore protagonista, insieme a Toni Servillo, nel film "Un canto lontano" con regia di Alberto Momo, e la collaborazione con la Banda Osiris.

Ugo Nastrucci, milanese, ha studiato composizione con I. Danieli e G. Manzoni presso il Conservatorio "Verdi" di Milano, conseguendone il diploma. Contemporaneamente ha studiato chitarra classica con M. Lonardi, dedicandosi in seguito agli strumenti antichi a corde pizzicate: ha frequentato il corso di liuto tenuto da P. Cherici, perfezionandosi ai seminari di H. Smith. Ha approfondito gli studi di direzione d'orchestra con S. Fontanelli, dedicandosi alla direzione di importanti lavori del periodo preromantico. Come liutista e tiorbista ha al suo attivo una intensa attività solistica e collaborazioni con varie formazioni di musica antica con cui ha partecipato a numerose registrazioni discografiche, radiofoniche e televisive ed ha tenuto concerti presso importanti sedi italiane ed in Francia, Svizzera, Austria, Germania, Olanda, Belgio, Repubblica Ceca, Spagna, Croazia, Stati Uniti. E' autore delle musiche di scena di vari lavori teatrali e di composizioni orchestrali, corali e cameristiche. Insegna Teoria e Composizione presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali F. Vittadini di Pavia, di cui è stato direttore dal 1996 al 2000.

Massimo Sartori, eclettico polistrumentista, ha studiato flauto diritto con L. Cavasanti e viola da gamba con S. Colonna e G. Balestracci al Conservatorio "G. Verdi" di Torino e alla Haute Ecole de Musique di Ginevra, specializzandosi nell'esecuzione della musica medievale, rinascimentale e barocca. Collabora con varie formazioni con le quali ha effettuato numerose registrazioni discografiche (CPO, Ricercar, Stradivarius, Tactus, Nuova Carisch, Brambus Records). In quasi trent'anni di attività è stato invitato ad esibirsi per importanti istituzioni musicali, festival nazionali ed internazionali di grande rilievo riscuotendo ottimi consensi di pubblico e di critica. Ha preso parte a rappresentazioni teatrali ed è intervenuto in importanti produzioni televisive. Dal 1991 fa parte del Cantovivo, gruppo torinese presente per oltre trentacinque anni nei più importanti circuiti del folk europeo.

Adriano Pasteris, nato a Chivasso, laureato in lingue e letterature straniere presso l'Università degli Studi di Torino con specializzazione in lingua e letteratura russa. Ha collaborato con Mondadori per la traduzione di opere di Dostoevskij. Vincitore del premio letterario nazionale Il Nocciolino d'Oro del 1997, nel 1998 ha pubblicato la raccolta di racconti brevi Storie dal Mondo dei Sogni e nel 2005 il romanzo storico Il Soldato di Annibale. Nel 2011 ha curato la realizzazione della mostra L'Armata Perduta sul periodo napoleonico di Chivasso. Insegna lingua e letteratura inglese presso l'istituto di istruzione superiore Europa Unita di Chivasso.

*L'uomo che non ha alcuna musica dentro di sé, che non si sente commuovere dall'armonia di dolci suoni,
è nato per il tradimento, per gli inganni, per le rapine.*
(W. Shakespeare, *Il mercante di Venezia*)

Jacob van Eyck (1590-1657)

Pavane Lacryme (*Der Fluyten Lust-of*, 1644)

William Shakespeare (1564 -1616)

From you have I been absent in the spring

John Dowland (1563-1626)

Flow my tears (*The Second Booke of Songes*, 1600)

Can she excuse my wrongs (*The Firste Booke of Songes*, 1597)

(The Earl of Essex's Galliard)

William Shakespeare

Let me not to the marriage of true minds

Captain Tobias Hume (1569?-1645)

Loves Farewell (*Musicall Humours*, 1605)

John Dowland

Now, o now, I needs must part (*Firste Booke*)

Come again: Sweet love doth now invite (*Firste Booke*)

William Shakespeare

O from what pow'r hast thou this pow'rful might

John Dowland

Round Battle Galliard

Captain Tobias Hume

The Souldiers Song (*Musicall Humors*)

A Souldiers Resolution (*Musicall Humors*)

William Shakespeare

Not mine own fears nor the prophetic soul

John Dowland

Fortune

Go crystal tears (*Firste Booke*)

William Shakespeare

How oft, when thou my music, music play'st

Captain Tobias Hume

Beccus, an Hungarian Lord (*Musicall Humors*)

John Dowland

If my complaints could passions move (*Firste Booke*) (*Captain Digorie Piper's Galliard*)